

INTERVISTA

L'Ambasciatrice Haflinger Sandra Robatscher

Nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione Giovani Haflinger e Noriker dell'Alto Adige di febbraio, Sandra Robatscher è stata eletta nuova Ambasciatrice Haflinger. Prende il posto di Andrea Aster, che per sette anni ha svolto questo incarico con grande impegno. Per conoscere meglio la nuova Ambasciatrice, Haflinger Info le ha posto sei domande, sui suoi primi ricordi, esperienze personali e le prospettive per la razza.

Quali sono i primi ricordi che associ ai cavalli Haflinger?

Il mio primo ricordo degli Haflinger, a dire il vero, non è stato dei più belli. Avevo quattro anni e mia madre stava per portarmi all'asilo, quando sentii le voci di mio nonno Franz, della mia madrina Monika e di mio padre provenire dalla stalla. Sembravano tristi e sconvolti. Naturalmente volevo andare a vedere cosa fosse successo, ma mio papà gridò solo: "Biggi, porta via Sandi!" Ma ormai avevo già visto tutto: la cavalla Ulli giaceva morta nel suo box. Aveva la pancia molto gonfia e gli occhi tutti neri. Monika, la mia padrina, aveva le lacrime agli occhi. Le chiesi perché stesse piangendo e tutti fossero così tristi e mi spiegò che la sua Ulli, che nel 1997, a tre anni, aveva vinto il titolo di "Miss Italia" e con cui aveva condiviso tante esperienze, era morta per via di un'ostruzione intestinale e che, purtroppo, anche il puledro che portava in pancia era deceduto. Solo alcuni anni dopo, quando persi anch'io un cavallo a cui ero affezionata, la nostra Norma, potei comprendere il profondo legame che si può sviluppare tra gli esseri umani e i cavalli. È un ricordo che mi segna ancora oggi.

Qual è il tuo attuale rapporto con gli Haflinger?

L'Haflinger, col tempo, è diventato una parte importante della mia vita. Sono affascinata dalla sua eleganza, quando lo si vede galoppare sui prati, come dal suo carattere tranquillo e sensibile con le persone, per quanto sia dotato di una volontà forte, talvolta ostinata. Sono

molto grata di aver potuto crescere in mezzo agli Haflinger.

Quali credi siano i suoi punti di forza?

Uno dei maggiori punti di forza dell'Haflinger è la sua fedeltà verso le persone. È un cavallo che può dare molto: affidabile, paziente e forte, anche i bambini possono cavalcarlo senza problemi. Ha anche un temperamento sicuro, sa essere

mostrò anche una foto della campionessa della rassegna puledri 1994 a Sarentino (n.d.r.: Uli BZ16430, di proprietà di Gottfried Egger), piccola, rotonda e con i crini rossastri, per poi passare a un'immagine della nostra Ulli, la "Miss Italia 1997". Disse: "Si tratta dello stesso cavallo. Già a tre anni, si distingueva chiaramente dagli altri. Questa è la direzione che seguirà l'Haflinger altoatesino."

allevamento di Haflinger. Non penso che avrei potuto fare una scelta diversa: da noi, a tavola o al bar, si parlava sempre e solo di Haflinger. Mio papà Günther, la mia padrina Monika e mio nonno Franz mi portavano sempre con loro: alle rassegne puledri, ai raduni stalloni, agli eventi d'iscrizione al Libro Genealogico o semplicemente per andare a trovare Luis Schweigkofler. È così che il mio interesse è cresciuto e ho voluto un Haflinger tutto per me. Per il mio diciottesimo compleanno, mio papà mi regalò la sua fattrice più bella, Ronja. "Bisogna iniziare sempre dai migliori", diceva sempre.

È con Ronja che tutto ha avuto inizio. L'allevamento mi ha portato tanta gioia. Prepararsi per le mostre è un grande impegno, ma vedere crescere una puledra, osservare il suo sviluppo e partecipare con lei all'iscrizione al Libro Genealogico... non c'è niente di più bello!

In veste di nuova Ambasciatrice Haflinger, ti attendono svariati incarichi. C'è qualcosa che non vedi l'ora di fare?

Mi fa molto piacere essere stata scelta per questo ruolo. Finora sono sempre stata una semplice allevatrice, mentre adesso posso rappresentare l'Haflinger altoatesino e condividere in prima persona la passione della gente. Aspetto con trepidazione la Mostra Mondiale, che si tiene solo ogni cinque anni, un evento favoloso per gli appassionati di Haflinger di tutto il mondo! Vedremo come l'Haflinger saprà presentarsi e chi avrà il cavallo più bello. ■



Foto: Armin Mayr

Sandra Robatscher è la nuova Ambasciatrice Haflinger

testardo e a volte un po' goffo, ma è proprio questo che ci porta ad affezionarci a lui.

Cosa pensi dello sviluppo dell'Haflinger altoatesino degli ultimi anni e dove vedi il cavallo Haflinger nel futuro?

Ricordo che mio nonno Franz, nella sua "stube", mi mostrava vecchie fotografie, raccontandomi dei suoi cavalli. Mi veniva da ridere quando vedevo quei cavalli sauro scuri, tozzi e con incollature corte, teste grandi e pesanti, e una corporatura più simile a quella di un Noriker che a un Haflinger moderno. Mi

Quel cavallo, per l'epoca, era più moderno degli altri: incollatura snella, arti sottili, un po' più alto e con testa leggera. Gli Haflinger di oggi sono ancora più eleganti, alti e versatili: non più cavalli da lavoro ma allrounders.

Da molti anni allevi personalmente cavalli Haflinger. Per quale motivo hai scelto proprio questa razza e cosa pensi che potrebbe spingere altri giovani a diventare parte della comunità Haflinger?

Ho avuto la fortuna di crescere in un maso con il proprio

ACCRESIMENTO STALLONI

Prima esperienza a Malga Contrin

Nel 2020, gli stalloncini Haflinger hanno trascorso per la prima volta i mesi estivi a Malga Soy, in Val Martello, esperienza ripetuta con successo per altri quattro anni. Quest'estate, si apre un nuovo capitolo per quanto riguarda l'alpeggio degli stalloni: la scelta è caduta infatti su Malga Contrin, situata nelle Dolomiti vicino a Pozza di Fassa, in Trentino.

Malga Soy è stata più di un luogo di villeggiatura estiva, aveva i presupposti giusti e offriva le condizioni ideali per l'alpeggio degli stalloncini: la salita ripida, percorribile solo a piedi; aree di pascolo delimitate e lontane da altri animali, dove i giovani stalloni potevano pascolare indisturbati; prati ricchi di sostanze nutritive, punti d'acqua abbondanti e un terreno ripido, che favoriva lo sviluppo di un passo sicuro. Abbiamo apprezzato la proficua collaborazione con la pastora Julia, che si è sempre occupata degli animali con grande impegno, competenza e passione: conosceva per nome tutti i suoi "ragazzi", come chia-

mava affettuosamente gli stalloncini, riusciva sempre a instaurare con loro un rapporto di fiducia.

Malga Soy era un luogo speciale, con pastori scrupolosi; purtroppo, la gestione della malga è cambiata e il direttivo della Federazione ha dovuto cercare un'alternativa, che è stata individuata in Malga Contrin a Pozza di Fassa, in provincia di Trento. La malga, che si trova nelle Dolomiti e dispone di ampie aree da pascolo, gode di una buona reputazione e, quest'estate, molti allevatori hanno deciso di portarvi i loro giovani stalloni.

Il tempo trascorso a Malga Soy appartiene ormai al passato, ma cavalli e proprietari si sono trovati bene e conserveremo tanti bei ricordi e le immagini delle numerose visite agli stalloni, delle occasioni di ritrovo e delle ripide salite a piedi, attraverso un paesaggio di straordinaria bellezza.

Ci prepariamo ora a vivere una nuova esperienza, ricca di incontri stimolanti e di nuovi ri-

Foto: Azienda di soggiorno Val di Fassa



Gli stalloncini Haflinger trascorreranno quest'anno la loro prima estate a Malga Contrin, nei pressi di Pozza di Fassa

cordi da plasmare tra le maestose Dolomiti. Insieme alla famiglia Haselrieder, guardiamo con grande fiducia alla prossima sta-

gione di alpeggio a Malga Contrin.

mg

TROPHÄENSCHNITZEREI

Museum
Maranatha

SCHNITZATELIER - WIR GESTALTEN IHRE SIEGERTROPHÄEN IN VERSCHIEDENEN MATERIALIEN
 Weißenbachstr. 17, I-39030 Luttach/Ahrntal, Tel. 0474 671 682 - www.krippenmuseum.com